

Le medicine del papà

Parlavo in un teatro affollato di adulti, molto attenti. Argomento: la fiducia in Dio.

Per fortuna, in prima fila, seduto sulle ginocchia della nonna, c'era un bambino che giocava con un pezzo di carta in mano. La sua presenza mi ispirò un paragone che mi aiutò a esprimermi; mentre parlavo con lui mi aspettavo che dicesse: «io del medico ho paura».

«Come ti chiami?» gli domandai.

«Enrico».

«Quanti anni hai?».

«Quattro e mezzo».

«È vero che tu hai paura del medico?».

«No!» mi rispose. «Io non ho paura del medico».

«Non hai paura del medico quando ti prescrive le medicine amare, quando ti fa la puntura... insomma, quando ti fa male?» insistei io.

«Non ho paura del medico» fu la sua risposta.

Nel frattempo notai che la nonna cominciava a preoccuparsi.

Cercai per l'ultima volta di suggerire al piccolo una risposta secondo il ragionamento che io avevo preparato, aggiungendo che tutti i presenti, me compreso, hanno paura del medico. Ma non servì a niente.

«Senti, Enrico, saresti contento di venire qui al microfono e dire a me e a tutta questa gente, perché tu non hai paura del medico?».

Enrico scende dalle ginocchia della nonna e di corsa viene da me, prende il microfono e ad alta voce dice:

«Io non ho paura del medico perché è il mio papà».

Una sonora e gioiosa sorpresa da parte dei presenti accoglie l'inattesa risposta. E la nonna rasserenata mi conferma: «Sì. Il suo papà fa il medico».

A me non è rimasto che ribadire la conclusione del piccolo Enrico: quando il medico è il nostro papà, non possiamo avere paura. Quando sappiamo che tutti gli interventi più o meno dolorosi della vita sono voluti o permessi da Dio, che ci è papà, non possono farci paura perché sono segni sensibili del suo amore.

Sono le medicine del papà.